



## Saluto per il 1° maggio 2025

### Commemorazione delle Vittime sul Lavoro

Buongiorno a tutte e a tutti.

È con grande piacere che anche quest'anno mi ritrovo a rappresentare l'Amministrazione della Città di Lecco e a portare a tutti voi il saluto del Sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni** in questa ricorrenza così sentita e così importante nel giorno della **Festa dei Lavoratori**.

Ringraziando i cittadini e le cittadine presenti, rivolgo un saluto ai membri dell'Associazione Nazionale Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, in particolare al Presidente di ANMIL Lecco **Gianfranco Longhi**, e alle rappresentanze delle Segreterie sindacali territoriali di CGIL Lecco, CISL Monza Brianza Lecco e UIL del Lario.

Oggi, come ogni anno, ci fermiamo per un momento di silenzio e riflessione: ricordiamo le vittime del lavoro, donne e uomini che hanno perso la vita mentre svolgevano la loro professione, spesso per mancanza di sicurezza, di attenzione, di rispetto delle norme.

Solo nel 2024, in Italia, gli infortuni sul lavoro sono stati oltre 500.000, e le morti bianche più di 1.000: numeri che fanno male e che non possono essere accettati come inevitabili.

**Anche la nostra provincia di Lecco**, nonostante l'impegno di tante realtà produttive virtuose, **conosce ancora troppo bene il dolore di queste perdite**.

Anche quest'anno desidero citare la voce più autorevole del nostro Paese, quella del Capo dello Stato **Sergio Mattarella** che, in occasione della settantaquattresima Giornata per le vittime del lavoro lo scorso autunno, si è così espresso con grande fermezza e chiarezza: *“La sicurezza sul lavoro è una priorità permanente della Repubblica: ogni vita persa, ogni vita compromessa, chiama un impegno corale per prevenire ulteriori perdite della salute e della dignità di chi lavora. Garantire condizioni di lavoro sicure significa rispettare la vita e il valore di ciascuna persona, perché il lavoro è luogo di crescita e realizzazione personale e non può costituire un rischio per la propria incolumità.”*



**Città di Lecco**

Il lavoro è un diritto sancito dalla nostra Costituzione, ma deve essere anche dignità, tutela, vita. **Parlare di sicurezza sul lavoro significa parlare di civiltà, di giustizia sociale, di futuro.** Non è solo una questione tecnica, ma sociale: serve responsabilità da parte di tutti, istituzioni, imprese, lavoratori, mondo della formazione.

Concludo con un riferimento al luogo in cui ci troviamo oggi e che, da Assessore alla Cultura di questa città, sento più che mai caro: ci troviamo, infatti, davanti a un monumento simbolico, il cui nome spesso non è ricordato: **“Monumento alla Civiltà e Cultura del Lavoro Lecchese”**. Quest’opera del 2002, del grande **artista Pablo Atchugarry**, celebra la nostra comunità, il suo legame al lavoro come realizzazione di sé stessi e della società di cui si fa parte, la grande tradizione del nostro territorio.

Ecco, proprio sulla **cultura** possiamo e dobbiamo intervenire, portando nei luoghi dell’educazione e della formazione una maggiore **cultura della sicurezza**.

Accanto alle vittime, in conclusione desidero rivolgere un pensiero ai loro famigliari e cari, **a coloro che restano**. Per loro oggi, fuori da ogni retorica, siamo chiamati a rinnovare il nostro impegno: perché la sicurezza sul lavoro non può essere una scelta facoltativa, perché la prevenzione diventi priorità assoluta, perché le tragedie non accadano più.

Grazie.

**Simona Piazza**

Vicesindaco del Comune di Lecco